

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

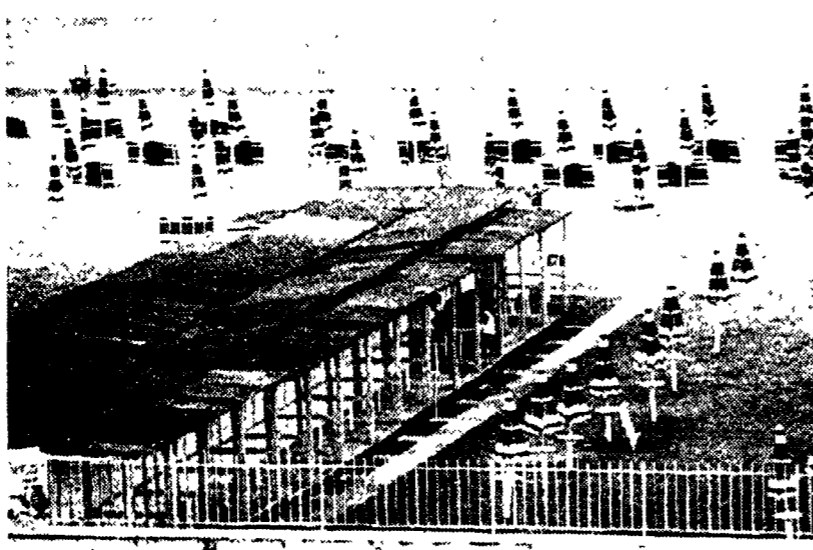
L'Unità - Martedì 7 luglio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1

## La stagione nera del litorale Ombrelloni chiusi

Prove, spiagge deserte anche per la prima domenica di luglio, a Ostia. I romani, visto il cielo nuvoloso, hanno preferito disertare il litorale e rimandare l'inizio delle gite verso il mare. Un mare ancora grigio, del resto. Niente a che vedere con la fumana di sedie a sdraio e ombrelloni che capita di vedere normalmente in questo periodo dell'anno.

Albergatori e operatori del turismo, specie di quello stile "mordi e fuggi" versione week-end, sono con le mani fra i capelli, per il tempo quasi autunnale che rischia di pregiudicare gli incassi della stagione delle vacanze. Niente incollamenti sulla Cristoforo Colombo, niente incassi per bar, ristoranti, stabilimenti balneari, negozi di creme abbronzanti e materassi gonfiabili. E resterà così ancora per qualche giorno. Le previsioni danno «cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco» fino a stasera, anche se con «nella serata tendenza al miglioramento».



Un consiglio straordinario per porre fine allo sfascio dell'Ente

## Carraro deciso «Via Gullo dall'Argentina»

A PAGINA 25

## Mannaia sull'industria, resta aperta la vertenza Romanazzi

# Estate amara per le tute blu

## Beretta, presidio non stop contro i licenziamenti

L'azienda ha posto l'aut aut: «O andate a lavorare a Brescia o perdetevi il posto», e gli operai hanno iniziato da ieri lo sciopero a oltranza. Primo giorno di presidio alla Beretta: le tute blu si alternano a gruppi di tre, come per i turni di lavoro, e occupano la fabbrica per 24 ore. Trattativa ferma alla Romanazzi. I rappresentanti dell'azienda non si sono presentati all'incontro presso il ministero del Lavoro.

**MACCHINARI FERMI**, tute blu davanti ai cancelli: i 61 operai della Beretta hanno incrociato le braccia e hanno deciso di scioperare a oltranza contro l'azienda che ha posto loro un aut aut: «O andate a lavorare a Brescia, o perdetevi il posto». Ieri il primo giorno del presidio, davanti a una fabbrica dove sventolano, sotto un cielo minaccioso, le bandiere rosse della Cgil. Gli operai hanno organizzato un'agenda delle presenze: sei squadre si danno il cambio davanti all'azienda 24 ore su 24. I turni del presidio hanno lo stesso ritmo di quelli del lavoro: dalle 6,30 alle 14,30, dalle 14,30 alle 22,30, dalle 22,30 alle 6,30. Ma per gli operai della Beretta alla fine del mese la busta paga sarà soltanto un ricordo.

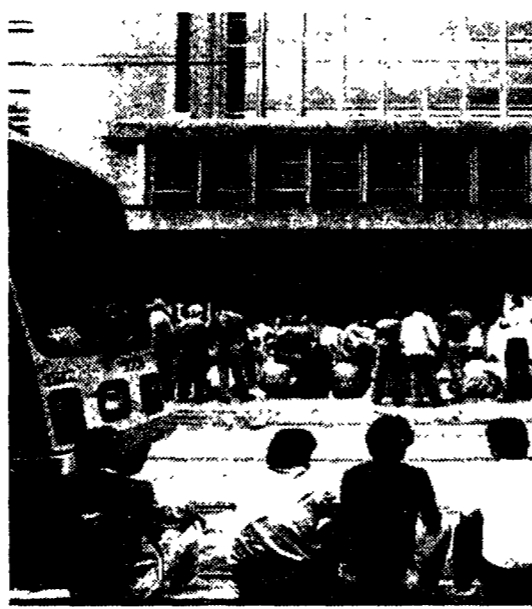
«Un operaio medio, di quarto livello, guadagna circa un milione e quattrocentomila lire. Andare a Brescia senza un alloggio, senza indennità per i trasferimenti, significa non avere più soldi per mantenere la famiglia», dice Giuseppe D'Uffizi, delegato Fiom. È il dramma delle fabbriche di armi costrette a chiudere. Reso più grave in questo caso da una posizione intransigente dell'azienda. La Beretta ha infatti rifiutato drasticamente l'accordo proposto dal ministero del lavoro e dai sindacati: 12 mesi di cassa integrazione, seguiti da un anno di mobilità, e incentivi per le dimissioni. «L'azienda ha fretta, dire di sì alla cassa integrazione significava tenere in piedi la sede romana ancora per un anno. Invece è probabile che vogliono vendere. La fabbrica è in area



## Comitel-Sip In corteo per salvare il posto

Protestano anche i lavoratori della Comitel, che ieri sono scesi in strada bloccando per alcune ore il traffico sulla Flaminia. Dopo che la Sip ha revocato gli appalti concessi alla società, sospettata di avere legami con la 'ndrangheta, i lavoratori rischiano di perdere il posto.

Le tute blu della Comitel chiedono che siano rispettati gli accordi presi. La Sip si era impegnata, nei precedenti incontri avuti con i rappresentanti sindacali, a fare tutto il possibile per ricollocare i lavoratori nelle altre aziende cui verranno concessi gli appalti.



Manifestazione degli operai Comitel in atto la Beretta presidiata

## Tivoli La «Pirelli» si ferma per 4 ore

I lavoratori della Pirelli tornano a scioperare. Dopo la protesta della settimana scorsa, la fabbrica di Tivoli, insieme alle altre di tutta Italia, oggi si ferma per 4 ore. Ieri, dopo l'avvio delle procedure per il licenziamento di 270 dipendenti, si sono svolte numerose assemblee dentro la fabbrica. Gli operai sono nettamente contrari alla posizione dell'azienda. Per loro non si tratta di una riduzione del personale, ma «l'inizio della chiusura della fabbrica». «La Pirelli chiude il settore dei pneumatici per autoveicoli e punta soltanto su quello delle "gomme" per l'agricoltura, un settore in calo e che non ha futuro», hanno detto. Dunque, sostengono, è molto probabile che se oggi vengono fatti 270 "tagli", nel giro di due anni la fabbrica sarà costretta a chiudere. Stando così le cose «il piano proposto dall'azienda per noi è indiscutibile - hanno detto i sindacalisti della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) - Piuttosto se la situazione rimarrà ferma, occuperemo la fabbrica».

Ieri pomeriggio si è svolto un incontro con i rappresentanti della regione Lazio, durante il quale è stato chiesto di spingere con forza affinché si realizzi il contratto, richiesto dal sindacato nazionale, con il presidente del consiglio Amato. Per domani invece è previsto un incontro con il prefetto, i sindacati dei comuni del comprensorio di Tivoli e il sindaco.

## Latina «Manuli» fuori in 103 Proteste

Trecento lavoratori della «Manuli» hanno occupato ieri il municipio di Castellorosso, in provincia di Latina. All'origine della protesta la procedura di licenziamento per contro opere, che la società specializzata in nastri di plastica per imballaggio ha avviato nei giorni scorsi. I sindacati Filcea-Cgil, Flmca-Cisl e Uil-Cid sono sul piede di guerra. «L'obiettivo della Manuli - spiegano - è la chiusura in tempi brevi dello stabilimento di Castellorosso. E la Fulc, la federazione unitaria lavoratori chimici, ha aggiunto: «La società vuole investire in zona Cassa del Mezzogiorno, ma noi a questo disegno non ci stiamo».

E il calendario delle iniziative di lotta prevede già nuovi picchetti davanti ai cancelli e un incontro, per giovedì prossimo, con le associazioni degli industriali di Latina.

Per il consiglio di fabbrica, il piano della ditta che produce autoadesivi è in contrasto con gli accordi sindacali che prevedevano un rafforzamento produttivo dello stabilimento di Castellorosso attraverso nuovi investimenti. E i lavoratori in lotta ricordano che già nel giugno dello scorso anno la «Manuli» aveva licenziato settantatré lavoratori e favorito la mobilità di tredici operai dallo stabilimento di Castellorosso alla società «Manuli-Boston-Gepi» di Sessa Aurunca.

Francesco Cicchetti della Filcea provinciale: «Alla Manuli l'occupazione è passata da 370 lavoratori a 284. Ora, con il nuovo piano lo stabilimento arriverebbe a 151 lavoratori. Se questo il piano dovesse passare, sarebbe un ulteriore colpo all'occupazione Pontina e per Castellorosso la scomparsa dell'unica realtà industriale ancora esistente».

## Treni bloccati a Termini per lo sciopero dei ferrovieri



C'è chi si innervosisce e chi si mette a prendere il sole appena uscito dalle nuvole, sulle pensiline della stazione Termini, affollate, ieri, da molti viaggiatori bloccati dallo sciopero nazionale indetto dal personale aderente alla Fisa-Cisil, sindacato autonomo dei servizi. Il blocco dei treni è stato quasi totale dalle 9,30 alle 13,30. Lo ha reso noto la segreteria generale del sindacato autonomo. Allo sciopero, che si è svolto in concomitanza con quello proclamato dai sindacati confederali, hanno aderito più dell'80 per cento dei ferrovieri romani, cui si sono uniti anche i capostazione. La protesta, dovuta ai tagli decisi dall'ente ferroviario in vista della futura trasformazione in società per azioni, ha praticamente bloccato tutti i treni a lunga percorrenza in partenza da Roma.

## Delitto Olgiata investigatori di ritorno dall'Inghilterra

Massimo riserbo da parte degli inquirenti che indagano sul delitto della contessa Alberica Filo Della Torre, uccisa il 10 luglio dello scorso anno nella sua villa dell'Olgiata, al loro ritorno dal viaggio a Bristol, in Inghilterra, dove in questi giorni hanno ascoltato come testimone Melanie Uniacke, la giovane baby sitter amica della nobildonna uccisa. L'audizione della ragazza, ottenuta mediante rogatoria, all'avvanzata di un'inchiesta i risultati sperati, secondo quanto si è appreso negli ambienti investigativi. La trasferta in Gran Bretagna era stata sollecitata dal pubblico ministero Cesare Martellino e dai carabinieri che indagano sulla vicenda per verificare alcune presunte contraddizioni nella versione della baby sitter sui movimenti fatti dalla contessa prima dell'omicidio. Gli inquirenti volevano inoltre capire meglio i rapporti tra Melanie e Roberto Jacono, il giovane nei confronti del quale è stato ipotizzato il reato di omicidio volontario.

## Per le proteste degli abitanti apertura rinviata di «Tevere Jazz»

Ennesimo rinvio per «Tevere Jazz '92». L'inaugurazione dello spazio musicale sotto la Mole Adriana doveva avvenire, dopo le polemiche, sabato con il concerto delle «Trombe Rosse». Così non è stato. La circoscrizione ha negato le autorizzazioni necessarie. Le polemiche erano venute dal «Dada» (Difesa abitativa e coscienza nazionale), che si oppone all'apertura di un punto di «assedio notturno» della zona, già aggredita dall'inquinamento acustico di Tevere Expo. Gli organizzatori della manifestazione musicale sperano di poter finalmente avere l'ok definitivo per i prossimi giorni. Sono saltati, con «Trombe Rosse», anche i concerti del «Gruppo volante» di Stefano Disegni (domenica), Herbie Goins (ieri sera), mentre stasera mancherà all'appuntamento Carolina Brandes con il suo setto.

## Allarme del Pds: «L'11 agosto scade la legge sul volontariato»

contributi e il riconoscimento dell'attività svolta. A denunciare questo ritardo rispetto ai tempi di scadenza fissati dalla legge quadro nazionale, è stato ieri il Pds. «La Regione - ha detto il consigliere Matteo Amati - deve riconoscere al volontariato una funzione complementare e non sostitutiva del servizio pubblico, mai fenomeno ha superato da tempo il carattere di provvisorietà. Servono convenzioni, contributi, sedi e attrezzature in comodato, corsi di formazione e aggiornamento. In Italia ci sono 7 milioni e mezzo di volontari e una buona fetta si trova nel Lazio». Amati ha chiesto la discussione della legge sul volontariato nella prossima seduta del consiglio della Pnsa.

## L'Unione consumatori contro le tasse sui passi carrai

comunicato l'Unione nazionale consumatori secondo la quale «si tratta dell'ennesima invenzione per spillare soldi ai cittadini con la speciosa motivazione che, come i tavolini all'aperto dei bar, i passi carrabili e i balconi sono assimilabili a «spazi e aree pubbliche» occupati. Secondo l'Unione consumatori «di questo passo i pedoni potrebbero essere tassati per occupazione di marciapiedi o chi si affaccia alla finestra per occupazione di spazio aereo». A legittimare il tributo richiesto infatti, gravato da mora, penalità e sanzioni per omessa denuncia, è stato ripescato un regio decreto del '31. «Di quando cioè balconi e passi carrabili per le automobili erano privilegio di pochi ricchi», protesta l'Unione, parlando di «balzelli borborigoni» di cui negli anni passati «era stata saggiamente abbandonata l'esecuzione».

## Incidente mortale sulla Casilina vicino Colferro

Incidente mortale, ieri attorno alle 18, sulla Casilina nei pressi del distributore di benzina alle porte di Colferro. Una auto Fiat 127 guidata da Nicola Chiaavastri di 54 anni, consumatore «flat becco» condotto da Franco Martini di Ardena si sono scontrati frontalmente. Nell'urto i due veicoli si sono incastriati tra loro. Il conducente dell'auto, rimasto ucciso nell'incidente, è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco di Colferro. Anche l'autista del furgone è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Colferro. I carabinieri pensano ad un malore che avrebbe colpito Chiaavastri, che sembra viaggiasse in direzione di Roma sulla corsia di sinistra, andando a sbattere contro il furgone che andava verso Frosinone.

RACHELE GONNELLI

**Regalati una serata ogni sabato su l'Unità**

## Sindaco a Census «Copiate? Se è vero non pago»

Il sindaco Franco Carraro ha chiesto all'assessore al Patrimonio Gerardo Labellarte una relazione sulle denunce dei lavoratori capitolini nei confronti del Consorzio Census che, secondo la Cgil - Funzione pubblica, starebbe utilizzando gran parte del lavoro svolto dagli impiegati comunali per approntare il censimento per il quale incasserà dal Campidoglio 90 miliardi. Il sindaco ha anche affermato che se le denunce dei lavoratori risultassero in qualche modo fondate se si procederà alla diminuzione del compenso previsto per il Census in rapporto al lavoro che ha trovato già predisposto. Ieri è stata anche diffusa una lettera, sottoscritta da 85 dipendenti della ripartizione patrimonio, indirizzata al presidente del consorzio Census che nei giorni scorsi ha parlato di «ostruzionismo» e «scarsa collaborazione» dei capitolini, nella quale si ribadisce il concetto del «copia copia» affermando che «il lavoro finora svolto dal consorzio ricalca, in buona parte, quello effettuato dalla Ripartizione».

## S.V., 21 anni, suicida dopo la lettura dei quadri Respinto alla maturità si impicca all'armadio

Si è impiccato con una cinta dei pantaloni all'armadio della stanza da letto perché non era stato ammesso all'esame di maturità. S.V., 21 anni, allievo di un istituto tecnico della capitale, è stato trovato dai genitori, ieri pomeriggio, poco dopo le due. Secondo i primi accertamenti, il giovane che abitava al numero 9 di via Graf, al Montesacro, da tempo era sprofondato in una crisi depressiva. S.V. non ha lasciato alcun biglietto per spiegare il gesto. Una cosa inspiegabile per i genitori. Lunedì sera, verso la mezzanotte, il ragazzo era tornato a casa in compagnia dello zio e ai familiari, e appariva tranquillo. Ieri mattina, dopo aver salutato i genitori, ha chiuso con il chiavistello la porta di casa, poi è andato nella sua stanza e si è impiccato. Un altro suicidio è avvenuto la notte scorsa all'Ospedale Forlanini. Si tratta di Alber-

**Sono passati 441 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto**